

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2012

PUNTO 5 O.D.G.

Regolamento di Polizia Locale – Modifica.

PRESIDENTE – La parola al consigliere Dell'Abate, Presidente della commissione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Il regolamento di Polizia Locale adottato dalla passata amministrazione in data 4 luglio 2009 sicuramente rappresenta uno strumento efficace per perseguire gli obiettivi che un'amministrazione intende raggiungere, in particolare l'insieme delle misure che vanno sotto l'allegato A del regolamento, volte a assicurare la serena e civile convivenza, prevenendo e sanzionando quelle condotte che possono arrecare danni e pregiudizio alla convivenza civile e regolando il comportamento e le attività dei cittadini nell'ambito del territorio comunale. Ce ne sono alcune, come l'Art. 4, la prevenzione dei danneggiamenti, dove vengono redarguiti comportamenti che purtroppo si verificano con frequenza, quale quello di imbrattare gli edifici pubblici, le attrezzature, arredi etc.. Così come anche collocare sui muri lampioni, manifesti scritti, disegni e quant'altro. Anche l'Art. 19. Sono delle norme che se tenute in debita considerazione, e l'assessore al ramo sono sicuro che lo farà, saranno degli ottimi segnali per dare una sferzata a quello che è il comune senso civico di una comunità.

L'altro di questi articoli è il numero 11, che riguarda la conduzione sicura e la custodia di cani e altri animali, che prevede in cinque fattispecie nella stesura originale dell'Art. 11 del regolamento. L'Art. 11 prevede cinque fattispecie. Non le vado a leggere ma sono quelle relative alla tenuta dei cani in luogo pubblico o aperto al pubblico, in maniera che si eviti che possano determinare danni o spavento alle persone attraverso l'apposizione di idonea museruola. La seconda fattispecie che riguarda il possesso e la conduzione da parte di una particolare categoria di soggetti di cani pericolosi, di cui un elenco specifico. Il terzo, meno frequente, è quando si impedisce al personale addetto di accalappiare i cani. Il quarto, quando si detengono animali di qualsiasi razza o specie, quindi questo anche nelle abitazioni e finché non rechino disturbo o danno o spavento a persone o cose.

Il quinto comma, invece, è la norma che prevede la tenuta dei cani quando si sono portati sulla pubblica strada. Questo lo leggo perché sarà oggetto di esame. In luogo pubblico, aperto al pubblico o di pubblico uso è vietato condurre cani o altri animali non detenendo gli strumenti opportuni per rimuovere gli escrementi, ovvero omettendo di raccogliere immediatamente dopo gli escrementi stessi qualora vengono depositati in luogo pubblico, aperto al pubblico, di pubblico uso, a eccezione dei non vedenti con cani guida. Queste sono le cinque fattispecie.

Ora, per verificare come vengono sanzionate queste cinque fattispecie occorre andare all'Art. 38 che prevede le sanzioni e i primi due commi che ci interessano. Il primo comma delinea delle determinate fattispecie in cui la sanzione amministrativa vada da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro. Il secondo va da un minimo di 80 a un massimo di 500 euro. Per capire concretamente quanto deve sborsare l'utente a cui vengono comminate queste sanzioni occorre fare riferimento alla legge 689/81 e in particolar modo all'Art. 16 che prevede il pagamento in misura ridotta. E ha messo il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa, o, se più favorevole, il minimo della sanzione edittale pari al doppio del relativo importo.

Ora, se si applica il combinato disposto dell'Art. 38 del regolamento e l'Art. 16 vediamo che quanto stabilito al primo comma, la sanzione ridotta se si paga nei 60 giorni sarà di 50 euro. In tutte le fattispecie residuali, invece, la sanzione ridotta è di 160 euro. Nel primo comma è compreso solo il comma secondo delle fattispecie, quindi il semplice possesso da parte di determinate specie di soggetti di determinati cani pericolosi, di cui vi è un apposito elenco.

Nel mentre tutte le altre sono sanzionate con la norma di carattere generale che è quella da 80 a 500, quindi si andranno a pagare gli utenti 160 euro. Ora, una serie di considerazioni emerse, discusse con

abbastanza diversità di vedute e anche modificate nel tempo, sia da parte dei capigruppo della maggioranza sia da chi parla e dal consigliere Vito Zocco, si è arrivati a una soluzione che dovrebbe portare al mitigamento della sanzione prevista dal quinto comma, inserendo al primo comma anche l'Art. 11 comma quinto, in maniera che nelle sanzioni aventi questo specifico comportamento i multati possono andare a pagare 50 euro anziché 160.

Questo perché, come riferiva l'assessore Elia e come riportava da un punto di vista tecnico statistico il comandante della Polizia Locale, in questi ultimi tempi è pervenuta una linea un po' rigida affinché la tutela e il decoro delle strade urbane sia preservata. Questa azione ha portato a una rilevazione di diverse di queste tipologie di verbale e quindi anche a diverse lamenti, tra virgolette. Perché qui sul piatto della bilancia bisogna mettere le due cose. Come sappiamo, quando un comportamento è abitudinario, quale quello di portare a spasso il cane, andare a debellare questo comportamento con l'effetto deterrente con una sanzione così elevata è chiaro che nei primi periodi il distacco è abbastanza eccessivo, quindi comporta una certa rimostranza. Se vogliamo debellare questo fenomeno occorre usare non il ramoscello, ma la mazza.

Per cercare di contemperare le due cose si è arrivati a proporre la modifica dell'Art. 38 comma primo, modificandolo nel senso di integrazione la dizione Art. 11, comma secondo, con l'aggiunta comma quinto.

Questo è quanto relativo all'articolo a cui ho fatto riferimento che disciplina quella determinata fattispecie. Visto e considerato che siamo in tema, colgo l'occasione, Sindaco, senza vena polemica ma nell'ottica del miglioramento dell'azione amministrativa, stigmatizzo un suo recente provvedimento, l'ordinanza sindacale n. 241 del 14/1/2012 avente a oggetto distribuzione materiale pubblicitario.

Il provvedimento è esemplare dal punto di vista della finalità, sulla quale siamo concordi, ma censurabile dal punto di vista della forma. Per certi versi può essere fonte di problematiche tecnico giuridico di un certo rilievo. Nell'ordinanza lei, Sindaco, sostiene di dover regolamentare l'attività di distribuzione di depliant, volantini lungo le strade del territorio comunale. Cita l'Art. 50 del Tuel, nel quale è previsto il potere di emettere ordinanze sindacali. Il comma quinto recita: in particolare in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco.

Se andiamo a vedere la giurisprudenza consolidata lei può esercitare questo potere di ordinanza contingibile e urgente solo per provvedere con immediatezza in ordine a situazioni di natura eccezionale e imprevedibili, non affrontabili con ricorso agli strumenti ordinari apprestati dall'ordinamento. Nel mentre l'Art. 42, comma secondo, lettera A del Tuel, richiamato anche dall'Art. 83 del vostro regolamento comunale, oltre che l'Art. 158 del decreto legislativo del '98 n. 112 che è posto alla base di tutta la podestà regolamentare del Comune, attribuisce in via esclusiva al Consiglio comunale la competenza in materia regolamentare. Tale competenza è stata esercitata con l'adozione del regolamento di Polizia Locale. Si dà il caso che la fattispecie è disciplinata dall'Art. 33 e dall'Art. 4, prevenzione dei danneggiamenti. Non li vado entrambi a leggere ma sebbene in maniera più sintetica disciplinano, quindi sanzionano le medesime fattispecie. Questa situazione, oltre a essere lesiva delle prerogative del Consiglio comunale, secondo il mio punto di vista crea una confusione normativa, un'incertezza del diritto e una sovrapposizione di sanzioni, perché lì ne sono previste delle altre, quindi anche contenziosi e anche annullamenti dei verbali, considerato che la stessa fattispecie è sanzionata in modo diverso e si dovrebbe fare riferimento alla norma di rango superiore che è quella del Consiglio comunale.

Ora, sarebbe bastato chiedere ausilio alla commissione regolamenti. Gli avremmo consigliato di intervenire sulle norme attraverso il passaggio in commissione e anche in Consiglio, sulle due norme interessate arricchendole e creando nuove, e di aumentare la sanzione. 160 la pena minima contro le 412 euro della sanzione prevista nell'ordinanza sindacale.

Io ho preso atto della sua ordinanza solo dopo la riunione di commissione statuto e regolamenti, per cui non ho fatto in tempo a accennarlo agli altri capigruppo. Sarebbe opportuno trasfondere nelle norme regolamentari 33 e 34 il contenuto della sua ordinanza, un po' più succinto, richiamando l'attenzione di non incorrere nello stesso errore di valutazione in cui si è incorsi andando a rettificare e a modificare una norma del regolamento adottato.

Cosa voglio dire? Anche nella fattispecie chi verrà colto a perpetrare quei comportamenti descritti nell'ordinanza sindacale, fermo restando che ci sarà una confusione di norme, qui arriveremmo a 412. Siccome è giusto che il comando di Polizia Locale poteva dare già attuazione con gli Art. 33 e 34, a maggior ragione se lo fa con l'ordinanza sindacale, fermo restando che ci sarebbe una confusione di sanzioni, a non trovarci di fronte al fatto di trovare volantini per strada. Stiamo attenti a non dover domani affrontare la stessa circostanza di doverci incontrare e confrontare con diversi soggetti che vengono sanzionati per questa deplorabile costante e frequente atteggiamento quotidiano.

Io questo lo trasfondo a voi nell'aula consiliare. Gli strumenti potrebbero essere quelli che ho appena detto. La mozione e l'emendamento, però vorrei sapere cosa ne pensate.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – È solo per una precisazione. Raccolgo con interesse la comunicazione fatta dal consigliere Dell'Abate, quindi nessun problema che la faccenda venga guardata con i dovuti approfondimenti e non farò alcun problema se verranno apportate delle modificazioni. Devo dire che le motivazioni di carattere contingibile e urgente in quell'ordinanza ci sono. Non dimentichiamo che noi abbiamo una rete pluviale della raccolta dell'acqua bianca intasata dalle carte del volantinaggio selvaggio. Quell'ordinanza è stata messa all'indomani dell'acquazzone perché abbiamo avuto un aumento del livello dell'acqua su alcune strade causato proprio dall'intasamento delle caditoie, quindi siamo andati immediatamente.

Sulla legittimità dell'ordinanza non mi porrei grossi problemi per ora e comunque ci auguriamo che non si debba intervenire per rispondere a eventuali contravvenzioni. Ci auguriamo che gli operatori sul territorio siano ligi e rispettino questa ordinanza. In ogni caso, se la commissione riterrà di affrontare l'argomento, di approfondirlo, di modificarlo, di apportare tutte le variazioni necessarie non può che essere presa come collaborazione che viene ben accolta e ben gradita.

Non procederò a una revoca dell'ordinanza che manterrò fermamente fino a che il regolamento non sarà modificato, se si riterrà di modificare quanto legittimamente è stato imposto come ordinanza.

PRESIDENTE – Prego consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO CARMINE – Nel suo intervento il Sindaco mi ha anticipato, perché volevo proprio sostenere questo. La non contraddittorietà soprattutto tra la decretazione e la successiva possibile regolamentazione del tema in maniera più dettagliata.

Perché non c'è contraddizione? Perché comunque anche in analogia con quello che accade con i decreti legge, i decreti legge vengono convertiti entro un certo numero di giorni in legge, quindi si discute e si appiana in forma un po' più meditata quello che è stato decretato con urgenza. La necessità che ci fosse una regolamentazione immediata credo che sia stata data dall'ultima precipitazione. Molte volte, però, ci siamo lamentati non solo per l'occlusione delle caditoie, ma anche per la grande disseminazione. Le nostre strade sono intasate di fogli. Io mi riferisco a un quartiere popolato in particolar modo da persone anziane, che è quello dove vive la mia famiglia d'origine. Prima richiedeva una sorta di accudimento da parte delle nostre madri nelle vicinanze del marciapiede. Adesso si occupano di pulire tutta la strada dalle carte che ci sono sparse, che sono principalmente esuberanza e tracimazione di tutto ciò che non si ha voglia neanche di leggere.

Ora, questo significa che l'emergenza è continua. Ci si è accorti e si è decretato. Naturalmente se vogliamo avere un ruolo più di proposizione su come si debba fare questa attività di comunicazione, possiamo anche dare delle indicazioni su come si possa procedere a fare questo tipo di attività. Nessuno di noi vuole impedire che ci possa essere comunicazione commerciale, la cosiddetta pubblicità, però bisogna indirizzarla in maniera tale che questo non sia lesivo del decoro urbano. Mi pare che su questo concordiamo tutti, per cui decretazione e regolamentazione possono andare di pari passo. Ci vediamo e facciamo una riflessione su quanto è accaduto.

Sul tema che è stato esposto in maniera irreprensibile e approfondita dal Presidente della commissione, voglio ribadire solo un aspetto. Non è tanto l'aspetto regolamentare che è stato sottolineato che fa

modificato, ma le ragioni che ci sono all'origine di tutto questo. Se le ragioni che ci hanno indotto nell'altra consiliatura, in cui mi pare Pasquale Scarascia era tra i più ferventi sostenitori di questo provvedimento, ci ha portato a individuare alcuni comportamenti che per noi erano abitudinari, come lesivi del decoro urbano, è vero che questa opera non è stata trasferita in pratica. È vero che questo regolamento ha dormito per un po' di tempo, qualcuno diceva perché non erano chiare le modalità con cui applicare le sanzioni. Fermo è che è stato lì a giacere.

Se abbiamo preso adesso in considerazione questa emergenza è perché ci vogliamo anche occupare in senso più generale del rapporto uomo, animale da affezione e decoro urbano. Tutto insieme. Non è soltanto un modo per indicare come i cani non debbano urtare il decoro urbano, loro sono incolpevoli, ma come l'uomo debba comportarsi rispetto al benessere degli animali e al decoro urbano che deve essere rispettato. Detto questo è un aspetto della questione, perché sappiamo bene che la tutela dei diritti degli animali passa attraverso il contrasto al randagismo. Passa attraverso una attenzione particolare anche a come questi sono custoditi nei canili. Tutto questo significa per noi un ammontare di spesa notevole. Non è direttamente il Comune conferente rispetto a questo tema ma è l'Unione. Avverto perché si sta procedendo in questa direzione, nel conferire insieme all'A.S.L. e a altri enti che sono interessati, a delle associazioni il compito di provvedere a una formazione dell'anagrafe canina che oggi manca, alla sterilizzazione, all'educazione soprattutto su come si debba essere in rapporto con gli animali, per far sì che un atto di benessere reciproco tra l'uomo e l'animale da affezione non si trasformi in sofferenza per tutti gli altri che di questo non sono direttamente interessati.

È bello avere i cani in casa e farsi fare compagnia, non è bello essere assaliti per strada.

Arrivo al punto che ci ha mosso per la modifica del regolamento. Nota di merito all'assessore, al comandante dei vigili che hanno cominciato a dire: trasformiamo questo impedimento in pratica. Qualche sofferenza si è verificata nelle modalità con cui si è proceduto. Che vogliamo fare noi? Vogliamo trascurare questa sofferenza? No. Secondo me saremmo un po' stolti o miopi a non vedere quello che è accaduto. Diciamo che si è operato bene, però in questo momento la sanzione può essere efficace se riduciamo l'importo in momenti particolari come questo in cui chi ha un cane può essere anche disoccupato. E molto spesso è in crescita questo stato di cose. Portare a passeggio un cane dimenticando o non avendone il buon costume di portare appresso il materiale occorrente significa sanzionarlo in maniera quasi mortale, non si può ignorare questa sofferenza.

Il nostro intervento non va a debellare l'efficacia dell'azione. Va a mitigare l'impatto pur mantenendo l'efficacia dell'azione. La riduzione non significa trascurare l'azione di contenimento, ma significa voler intensificare perché chi si mette in condizioni di mettere sanzionato debba essere fatta questa sanzione in maniera rigorosa. Questo farà scaturire una riflessione su questa persona che subisce questa sanzione, non avrà possibilità di replicare dicendo che è un accanimento contro di lui perché se portiamo anche con la campagna di informazione che si farà per il contrasto al randagismo anche questa come sollecitazione ai cittadini che amano i cani, mettiamo questa anche come sollecitazione e sicuramente avremo ottenuto un effetto di induzione senza sanzione a questi comportamenti che sono necessari e virtuosi. Procediamo a questa modifica, senza però sentirci in questo modo come coloro che vilipendono quelli che hanno avuto già la sanzione. Non è così perché comunque se si comincia un'azione e ci si crede e si avvertono delle sfasature bisogna correggerle. Queste soltanto vi inviterei a valutare, per questo noi ci siamo tutti prodigati perché arrivasse in Consiglio comunale questo provvedimento.

CONSIGLIERE SCARASCIA – È difficile aggiungere qualcosa altro, perché è stato detto tanto. Intanto voglio esprimere la soddisfazione perché per questo tipo di argomento ho speso del tempo, ho lavorato. Che poi si stia dando attuazione questo mi fa piacere, al di là del colore politico dell'amministrazione. È un dato di fatto, sono contento.

Il consigliere Zocco mi ha rinfanciato perché questo abbassamento della sanzione non vuol dire che è un abbassamento della guardia. Sono convinto che questa sia una battaglia per la civiltà della nostra città. Camminare in mezzo agli escrementi degli animali è vergognoso, non solo agli occhi di chi abita la nostra città ma anche per chi viene da fuori.

Il problema è un po' più ampio, ci sono da fare alcune considerazioni su altri problemi, come la conduzione dei cani. Io spesso porto in Piazza Cappuccini i figli e spesso ci sono degli scriteriati conduttori di cani che lasciano gli animali di grossa taglia liberi. E spesso e volentieri questi aggrediscono, anche in maniera pacifica, i bambini. Succede che il bambino si spaventa e anche su questo bisognerebbe fare un po' più di attenzione.

Rinnovo l'invito a trovare delle aree idonee dove la gente possa andare a portare il cane. Per il resto l'invito è quello di perseverare con convinzione, che non sia solo un argomento di facciata perché poi ci sono tante altre cose importanti, che ci sia veramente la convinzione di arrivare a un livello di civiltà alto.

PRESIDENTE – Prego consigliere Forte.

CONSIGLIERE FORTE – Solo per dire che la vicenda è stata approfondita abbastanza bene dai colleghi consiglieri, però è importante dire che con lo stesso principio io cercherei di affrontare anche altri temi che sono scottanti per la nostra cittadina. Parliamo di decoro urbano, di segnaletica, di verde pubblico, di marciapiedi. Ci sono delle cose che a mio avviso andrebbero regolamentate per passare a delle regolamentazioni più delicate che possono riguardare il centro storico, i beni architettonici e quant'altro. Per cui se questo metodo dovesse essere rodato con una buona collaborazione tra maggioranza e minoranza, io credo che il paese avrà da trarre solo benefici.

PRESIDENTE – Per dichiarazione di voto, prego consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE - Io approfitto per rispondere per precisare due aspetti. Il primo, non concordo tanto su come è stato considerato il regolamento di Polizia Locale. L'ho detto all'inizio, consigliere Zocco. Il regolamento di Polizia Locale, così come è stato licenziato, sicuramente rappresenta uno strumento flessibile affinché l'amministrazione, qualunque essa sia vada verso una direzione, l'altro o l'altra ancora. La norma sulla conduzione dei cani c'era, è chiaro che poi è l'amministrazione che deve pungere gli organi appositi a dire andate di più verso questa direzione o meno verso quest'altra. Faccio un esempio, l'imbrattamento che è statuito anche qui dall'Art. 4 dell'ultimo comma del regolamento. Anche lì se tutta l'amministrazione andasse a incentivare la persecuzione, a perseguire questi comportamenti sarebbe condivisibile. Ma ce ne sono tantissime, basta sfogliare l'allegato a.

Il problema non è sulla finalità dell'ordinanza sindacale, di cui io sto dicendo revochiamo l'ordinanza. L'ordinanza nel suo contenuto è pregevole. Il problema è lo scontro di normative che va a creare confusione nell'applicazione della... Perché i provvedimenti saranno adottati, così come non è stato facile togliere l'abitudine a chi porta a passaggio i cani di non far fare i bisogni per strada, così non sarà facile per i primi tempi togliere la cattiva abitudine di buttare i volantini per strada.

Il problema è semplicemente sulla forma, sulla quale si è un po' andati... Anche perché, Sindaco, già la norma dell'Art. 33, quella di non distribuire per strada, era contenuta se si voleva seguire con una certa veemenza.

Il mio invito è quello di andare a far confluire, con la specificazione maggiore che lei ha fatto, nelle norme regolamentari deputate l'Art. 4 e 33. Questo per migliorare la finalità che è quella di perseguire quei determinati comportamenti. Per questa ragione non voglio insistere né in mozione né in emendamenti. Sarà mia cura nella prossima commissione di portare l'argomento e cercare di confluire queste indicazioni più precise nelle norme regolamentari.

È chiaro che quando si arriverà a quello l'ordinanza diventa assolutamente inutile. Io mi auguro che questo non sia fonte per gli operatori di affrontare situazioni incresciose in sede giudiziario o in sede di scritti difensivi, quando uno non è certo della norma la prima cosa che chiede è quale norma deve rispettare, quella del regolamento o della del Sindaco. Era solo questo.

Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE – Prego consigliere Chiuri.

CONSIGLIERE CHIURI – Io devo un po' dissentire su come si applicano i regolamenti e sul fatto che questi possono essere applicati in base alla politica che amministra una entità locale. I regolamenti vanno applicati, punto e basta, con equità e buon senso. Non è corretto, se il deterrente deve essere educativo e non punitivo, che per gli escrementi di un cane di primo acchito si faccia pagare 160 euro. È come l'evasione fiscale, se noi alziamo l'aliquota al 50% aumentiamo l'evasione. Bisogna che l'aliquota sia equa. Se vogliamo essere educatori dei nostri concittadini dobbiamo fare in modo che la quota da pagare sia accettabile.

Il buon senso ed equità, cosa voglio dire? Non può la Polizia Municipale intervenire solo su chiamata e poi far finta di non vedere quando girando per il paese vede delle irregolarità, tra l'altro previste nel regolamento di Polizia Municipale, né si possono multare i soggetti o le situazioni solo perché il regolamento lo dice. Ci vuole buon senso, e credo che ne avremmo giovamento un po' tutti. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE – Prego assessore Elia.

ASSESSORE ELIA – Intanto volevo ringraziare il Presidente della commissione e la commissione Regolamenti che hanno subito aderito all'iniziativa di questo assessorato. Vorrei solo precisare che questa amministrazione e questo assessorato fanno della legalità un punto importante. Per cui ci atterremo ad applicare tutti il regolamento di Polizia Municipale, dateci il tempo. Andremo anche a sanzionare per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti. Abbiamo già fatto diversi interventi, i giardini incolti e per quanto riguarda i manifesti.

Per quanto riguarda il consigliere Chiuri, vorrei precisare che i vigili urbani non intervengono su chiamata, ma per esplicito servizio che fanno quotidianamente ogni giorno nei vari campi e nei vari settori di loro competenza.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti